

Negli enti locali profonda crisi del centro-sinistra

Giunte: si rinnovano le minacce del PSU

I socialdemocratici esclusi dalla provincia di Grosseto - La Regione ora elaborerà lo statuto attraverso un'ampia consultazione popolare Un'intervista di La Malfa sui rapporti con il PCI

Il tema delle autonomie regionali e locali va acquistando un rilievo sempre più spiccato nel panorama politico e non certo nel senso indicato dai « filosofi » del centro-sinistra. La prima notizia viene dall'Umbria dove la commissione per lo statuto e il regolamento nominata dal Consiglio regionale ha fissato un metodo di lavoro fondato sul laica partecipazione popolare alla elaborazione dello statuto rifiutando così di fatto gli schemi preconstituiti del governo.

I membri della commissione appartenenti ai gruppi del PCI della DC del PSI del PSU e del PSDI si sono trovati in sostanza d'accordo su queste linee da seguire per l'elaborazione dello statuto: 1) raccolta della più vasta do-

umentazione possibile sugli statuti delle Regioni ad intitolazione speciale sui progetti esistenti in altre Regioni e sul materiale raccolto nel corso del convegno indetto dalla Provincia umbra che sulle esperienze compiute in altri paesi europei; 2) discussioni sull'impostazione di base e sullo statuto ed il regolamento; 3) vasta consultazione popolare di realizzarsi nel mese di settembre attraverso convegni e conferenze di comprensorio e di settore; 4) nomina dei consiglieri provinciali e comunali e raccogliendo contributi e proposte dei sindacati degli enti e associazioni e dell'università; 5) fase finale della elaborazione spedita al Consiglio regionale e sarà portata a termine entro il 17 novembre. Da osservare che il

governo centrale ha intanto compiuto un nuovo giro di tavolo del nuovo progetto di statuto della Regione umbra. Si sono 202 milioni per le spese di primo impianto e di funzionamento per il 1970 con una riduzione di quasi il 10 per cento sul contributo stanziato.

IL PSU E LE GIUNTE — In una moscia di cupa intonazione negli ambienti socialdemocratici per il progressivo estendersi della fascia di comuni e province nei quali il centro-sinistra viene in tutto o in parte escluso dal governo, si formano coalizioni escludenti il PSU. Gli ultimi dati si riferiscono al primo caso al comune di Fano dove come resuscitano detta giustamente a parte si è costituita una giunta di sinistra e non per « stato di necessità » disponendo in teoria quattro partiti del centro-sinistra della maggioranza numerica. Per il secondo caso è l'episodio clamoroso della provincia di Grosseto che è stata formata un'amministrazione a tre fra DC, PSI e PRI e il PSU rimasto fuori della porta.

Assente l'on. Ferri per ferie la protesta socialdemocratica è stata espressa dal on. Nicolazzi responsabile degli enti locali nel PSU e sottosegretario agli Interni. Egli ha dichiarato che quanto avvenuto a Grosseto « è una merita deplorevole per una giunta di sinistra che non ha saputo per i più determinati motivi non è il caso di soffermarsi su inquadra nella ripresa di un disegno solo contenuto durante le trattative di governo ». L'attacco viene rivolto in primo luogo contro il PSI ma anche la DC è chiamata in causa. « A governo fatto » afferma il Nicolazzi « il PSI mette in atto con più determinazione di prima il disegno del potere dappertutto e comunque saranno le cifre a confermare la giustizia dei nostri avvertimenti e a rivelare quanta responsabilità avrà avuto la DC nell'assumere tale politica di potere di cui dovrà assumersi la sua parte di responsabilità di fronte al paese per la gravità degli sviluppi che essa comporta ».

Sul capo del governo Nicolazzi sta intanto per abbattorsi un'altra intesa per il PSU a Grosseto dove viene dato per certo che il 25 agosto sarà ricostituita la giunta DC-PSI.

LA MALFA « NEUTRO » — La ricorrenza del secondo anniversario dell'intervento militare in Cecoslovacchia da parte di cinque paesi del Patto di Varsavia ha dato luogo ad alcuni commenti di stampa nei quali lungi dal fondarsi correttamente sulle reali posizioni del PCI verso i problemi posti da quell'avvenimento si polemizza e si « predica » ai comunisti in termini del tutto anacronistici. Stupisce l'alto che a questo sistema ricorra anche il socialista Vittorini ignorando perfino le affermazioni assai più serie fatte dal segretario del suo partito alla Camera nel dibattito sulla fiducia.

Da registrare infine un'intervista di La Malfa all'Espresso sul problema dei rapporti con il patto di comuni e che il leader del PRI di chiara essere in Italia il « problema numero uno ». Dopo aver detto che mentre il PSI non fa ai comunisti un discorso « moderno » e il PSU si rifiuta a priori qualsiasi discorso. La Malfa dice che il suo partito vuole affrontare questo problema in modo « neutro ». Ma poi finisce per rivolgere al PCI domande alle quali non si può certo rispondere in maniera neutra e alle quali i comunisti hanno risposto e rispondono chiaramente di posizione di lasciar passare le domande concernenti i rapporti tra i sovietici e l'opera e riforma di strutture. La « compatibilità » tra consumo individuale e consumo collettivo è il rapporto tra il consumo e l'investimento. Ad esse purtroppo il PRI ha risposto finora soltanto in puri termini di rivalutazione capitalistica.

I orgogli del PSU e intervento nella polemica tra Forlani e Andreotti dando naturalmente ragione al primo sulla questione delle crisi esterne parlamentari. Non manca l'oscura affermazione che Ramona avesse voluto « unire » il sacco. La riorganizzazione del centro-sinistra è « un problema molto problematico » e i comunisti « nell'ordine di oggi prendono invece posizioni a favore di una riduzione delle crisi nel dibattito parlamentare ».

La possibilità di ricostituire la squallida alleanza di centro-sinistra che del resto non avrebbe comunque avuto il maggior validità dopo il rifiuto motivato dei « democratici popolari » i quali hanno sottolineato con siderare superato il centro-sinistra e la politica dei blocchi con i rapporti di forza che per questo abbandonato lo scudo di cui la DC si è servita per ad una situazione di fatto di fatto. L'ultima ora ha proposto che di dare il suo appoggio esterno ad una giunta minoritaria formata da PSI, Unione, PSDI, PRI e Riformisti. L'idea è stata respinta dal gruppo comunisti e indipendenti. I Democratici Popolari (il gruppo formato con la uscita dalla DC prima delle elezioni dei rappresentanti della sinistra) si sono astenuti.

Nuovo sindaco è l'avv. Marcoz

AMMINISTRAZIONE UNITARIA ELETTA AD AOSTA

PSI, Union Valdotaie e Lista cittadina (PCI e indipendenti) danno vita alla nuova maggioranza

Dal nostro inviato

AOSTA 21. Il Comune di Aosta ha da questa sera la sua nuova giunta unitaria di sinistra autonoma e popolare. L'ha eletta a tarda sera e dopo un vivace dibattito di cui daremo domani un ampio resoconto i consiglieri del PSI di Union Valdotaie e della Lista cittadina formata da comunisti e indipendenti. I Democratici Popolari (il gruppo formato con la uscita dalla DC prima delle elezioni dei rappresentanti della sinistra) si sono astenuti.

Sindaco è stato proclamato l'omonimo avvocato Oreste Marcoz che fu già presidente della giunta e dell'Assemblea regionale valdotaia dal '49 al '66. Sembra a capo di una maggioranza unitaria di sinistra e autonomista vice-sindaco e il compagno socialista Angelo Cattelto assessore anziano il comunista assessore Odino. Il giorno dopo completano la giunta gli assessori socialisti Francesco Allera Longo e Beniamino De Lauris. L'unionista Renato Favali e i comunisti Igino Bajocco e Demetrio Maffra e l'indipendente eletto nella Lista cittadina avvocato Fernando Bianco.

La nuova maggioranza unitaria si regge con i 19 voti di cui dispongono i tre gruppi che la hanno convocata ed espresse ma si è presentata aperta sul piano politico e programmatico alla collaborazione di tutte le forze laiche cattoliche e progressiste trovando già un dichiarato disponibilità di avere nel confronto sui problemi della città e delle masse popolari il consenso e l'appoggio dei cinque « democratici popolari ». La DC resterà la grande sconfitta di questa sera ha speso il suo operato per annoverare fino all'ultimo e ancora nel corso della seduta consiliare e per saltare l'accordo unitario. Visti sfumare

re la possibilità di ricostituire la squallida alleanza di centro-sinistra che del resto non avrebbe comunque avuto il maggior validità dopo il rifiuto motivato dei « democratici popolari » i quali hanno sottolineato con siderare superato il centro-sinistra e la politica dei blocchi con i rapporti di forza che per questo abbandonato lo scudo di cui la DC si è servita per ad una situazione di fatto di fatto. L'ultima ora ha proposto che di dare il suo appoggio esterno ad una giunta minoritaria formata da PSI, Unione, PSDI, PRI e Riformisti. L'idea è stata respinta dal gruppo comunisti e indipendenti. I Democratici Popolari (il gruppo formato con la uscita dalla DC prima delle elezioni dei rappresentanti della sinistra) si sono astenuti.

Affermato che non ha senso « invocare la applicazione del preambolo Forlani che ad Aosta non trova fondamento per la mancanza di chiara maggioranza di centro-sinistra » i socialisti concludono affermando che la « giunta PCI-Unione » è « dotata » di una soluzione più concreta per Aosta ed amministrativa di consistenza di procedere separatamente per recuperare il terreno ma il merito è del partito di sinistra che hanno trovato la DC ».

La nuova maggioranza unitaria si regge con i 19 voti di cui dispongono i tre gruppi che la hanno convocata ed espresse ma si è presentata aperta sul piano politico e programmatico alla collaborazione di tutte le forze laiche cattoliche e progressiste trovando già un dichiarato disponibilità di avere nel confronto sui problemi della città e delle masse popolari il consenso e l'appoggio dei cinque « democratici popolari ». La DC resterà la grande sconfitta di questa sera ha speso il suo operato per annoverare fino all'ultimo e ancora nel corso della seduta consiliare e per saltare l'accordo unitario. Visti sfumare

Ezio Rondolini

Accordo fra PCI, PSI e PSU

Costituita a Fano giunta di sinistra

Nell'importante centro respinta la soluzione di centro-sinistra, numericamente possibile

Nostro servizio

FANO 21. A Fano, il secondo centro della provincia Pesarese è costituita una giunta di sinistra di cui fanno parte il PCI il PSI e il PSU. L'elezione della giunta popolare è avvenuta nella tarda serata di giovedì il termine di un lungo dibattito protrattosi per alcune sedute a cui hanno partecipato tutte le forze politiche.

Sindaco è stato eletto il compagno Lippetti del PSI vice-sindaco il compagno Nino Ferri del PCI gli assessori sono Martelli, Ferrati, Nicoletti e Carboni del PCI Ghidoni del PSU.

La formazione della giunta unitaria a Fano acquista un significato politico della massima importanza per tutta la provincia. A Fano infatti è la numericamente possibile anche una giunta di centro-sinistra come d'altro canto l'« ombra » altro importante centro del Pesarese dove alcuni giorni fa è stata costituita una giunta di sinistra formata da PCI, PSI e PSU.

Ora dopo la costituzione della giunta a Fano i comunisti di sinistra amministrano oltre il 18,5 per cento della popolazione della provincia. Se anche a Pesaro un altro grosso centro di sinistra si raggruppa come è possibile l'accordo tra le forze di sinistra non amministrerà in un centro di sinistra ma in un centro di sinistra con il contributo escluso Novafeltria dove quest'anno non si sono tenute le elezioni comunali.

Alberto Ridolfi

Il governo Colombo e le scelte di politica economica

Un'altra pioggia di miliardi per turare i buchi delle Mutue?

Una dichiarazione di Preti che cerca di rinviare ancora la necessaria riforma, per la quale sono ormai pronti tutti gli studi e la maggior parte degli strumenti legislativi — Le richieste unitarie dei lavoratori — L'esigenza non più differibile della creazione del Servizio sanitario nazionale



OMAGGIO A TOGLIATTI

Omaggio del partito a Palmiro Togliatti. Nel sesto anniversario della morte gli omaggi sono stati recati presso la tomba del grande dirigente, al Verano, e della delegazione dell'URSS composta dal dr. Enrico Smirnov primo Segretario, e dal dr. Boris G. G. secondo Segretario. Un cuscino di fiori è stato deposto sulla tomba a nome della redazione dell'Unità.

Cappelloni, Giuseppe Chiarante, Luciano Gruppì, Pio La Torre, Eugenio Peggio e Sergio Segre del Comitato centrale, Luigi Ciofi e Bruno Berling del Comitato centrale di controllo, Stefano Schiapparelli del Collegio dei sindaci, Franco Raparelli e Romano Vitale della segreteria della federazione romana, Nando Agostinelli con

sigliere provinciale e Maurizio Bacchelli del Direttivo federale.

Un omaggio floreale è anche stato recato da una delegazione dell'URSS composta dal dr. Enrico Smirnov primo Segretario, e dal dr. Boris G. G. secondo Segretario.

Un cuscino di fiori è stato deposto sulla tomba a nome della redazione dell'Unità.

Il ministro delle Finanze nel contesto di una dichiarazione sul prossimo giro di vita occupato per se con molta ambiguità della crisi gravissima che investe il sistema mutualistico e dei timidi di addattare con rapidità. L'onorevole Preti propone di turare i buchi con la massima urgenza fingendo di dimenticarsi che già nel dicembre 1967 nonostante la ferma opposizione della sinistra si turarono vistosi buchi mutualistici (172 miliardi) con la massima urgenza (decreto legge) senza impedire il riciclaggio di brevissimi termini della crisi che ha portato gli enti mutualistici vicino al collasso imminente ed il sistema espediente sull'orlo del dissesto totale.

Il ministro Preti propone molte di prepartire rapidamente una radicale riforma del settore. Fatto è che per la riforma sono pronti tutti gli studi e la maggior parte degli strumenti legislativi per la medicina generale vi sono il documento della commissione Mariotti (IV legislatura) e il documento della commissione Lipponi (V legislatura) per il settore ospedaliero vi sono il progetto di legge Venturoli per l'abolizione dei compensi fissi già assegnato alla XIV Commissione in sede deliberante una analogo proposta del democristiano De Maria ed un disegno di legge del ministro della Sanità Mariotti.

L'approvazione di tale proposta (abolizione dei compensi fissi) che accoglie l'adesione dei quattro quinti della Camera e del ministro della

Sanità permetterebbe di rendere operante il contratto nazionale di medici ospedalieri siglato già nel mese di aprile.

Vi è inoltre il progetto di legge Venturoli che propone l'avvio reale della riforma sanitaria e del superamento delle mutue scoprendo in queste ultime la struttura ospedaliera e quella specialistica da assegnare ai comuni nel pieno rispetto dell'autonomia delle Regioni. Sullo stesso argomento potrebbe essere discusso al Consiglio dei ministri un disegno di legge del ministro Mariotti che pur divergendo sulla struttura dal nostro progetto propone lo scorporo dell'assistenza ospedaliera e polimultisettoriale dagli enti mutualistici.

Questa la situazione a livello parlamentare. Vi è inoltre — ed è elemento essenziale — la volontà di lotta dei lavoratori (lo sciopero generale del 7 luglio proclamato dai sindacati unitari tra le rivendicazioni poneva la riforma sanitaria la ACLI chiedono con estrema fermezza il superamento delle mutue. Il TACO ha battuto ommatà ma per la riforma i partiti di sinistra e popolari innanzitutto il PCI che è stato il primo partito politico italiano a impostare in termini chiarissimi fin dal 1959 il problema sanitario sono per la riforma). Anche l'on. Colombo nelle dichiarazioni programmatiche ha parlato dell'esigenza di istituire il Servizio sanitario nazionale.

Quali resistenze si frappongono a questa esigenza e a questo largo schieramento? In primo luogo tutti gli enti mutualistici spallati dal gruppo di pressione e di eglio dall'on. Bonomi e anche i dirigenti dell'INAM attivissimi negli ultimi mesi. Il Presidente Turchetti ha scritto addirittura un saggio sulla riforma sanitaria che vedeva nell'INAM l'asse del SSN. Il nuovo direttore generale dott. De Costo dopo aver varato in aperto contrasto con la realtà l'efficienza organizzativa e la perfezione dell'INAM ha dichiarato testualmente « quali che siano i modi e i tempi della riforma è mio dovere e mio dovere che l'INAM sarà la base irrinunciabile su cui si reggerà il futuro sistema » (informazione INAM nr. 8-9 del 1970). Vi sono inoltre le divergenze di vedute tra il ministro del Lavoro ed il ministro della Sanità ed i impedimenti ai disegni di legge di quest'ultimo di varare la riforma del Consiglio dei ministri. Vi è l'opposizione dell'industria farmaceutica che protesta sugli sprechi consentiti dall'attuale amministrazione e che si oppone ad un'inefficiente organizzazione sanitaria.

Vi sono infine i soliti saggi e tra essi il ministro Piccoli che ad ogni piè sospinto invitano a « non ignorare le obiettive possibilità della economia italiana ». Si comprende benissimo per antichi e recenti esempi che il significato di tale espressione è l'invocazione di una politica di contenimento e di risparmio. Vi è l'opposizione di alcuni esponenti della sinistra che non sono disposti a collegarsi tra loro e con il forte schieramento della sinistra ad uscire allo scoperto.

Una simile coraggiosa azione verrà di certo premiata a non lunga scadenza dal sostegno popolare mentre i marionette squalificati e rivoltati gli oltranzisti.

Alla vigilia di un momento il discorso di Si batte per Reggio capoluogo si dice Ma è polituca di che cosa se tutto il lazione dei caporioni dei « moti » è stata rivolta contro il resto della Calabria? Capoluogo di che se mai come oggi le classi dominanti di Reggio sono apparse tanto inaspettate nel contesto della Regione di cui la città dovrebbe diventare capoluogo? Ed i caporioni di questo isolamento che li stringe per sono nella loro provincia dove il movimento non ha avuto come sede la popolazione di Villa San Giovanni ha respinto le squadrette fasciste dove molti comuni hanno votato ordini del giorno di condanna dello sfrenato municipalismo che ha con equivo un solo risultato di bloccare i lavori del Consiglio regionale e pure di invaghiare e tenere quei gruppi anticomunisti e quegli esponenti dei gruppi clientelari della DC della città di cui è calabrese addattati dal capriccioso della DC locale all'odio dei reggini. Ciò si è visto chiaramente nell'ultimo seduta del Consiglio regionale quella che col voto dei partiti del centro-sinistra e l'opposizione del PCI e del PSU/P ha deciso il rinvio delle lavori della assemblea. Un bel lavoro davvero! Le due di questa condotta dissennata la popolazione reggina chiamerà a rendere conto i responsabili democristiani socialdemocratici, missini.

Dal 7 al 19 settembre gli esami di riparazione

Gli esami di riparazione per le scuole medie sono stati istituiti in tutto l'Italia il 1° settembre e si concluderanno il 19 settembre. Il numero di studenti ammessi è di 1.000.000. Il numero di studenti ammessi è di 1.000.000. Il numero di studenti ammessi è di 1.000.000.

Incontro con il vice-prefetto

Il vice-prefetto di Reggio Calabria ha incontrato i dirigenti del comitato unitario di agitazione « Comitato unitario di agitazione » — Si è giunti a chiedere le dimissioni di tutti gli eletti dalle rispettive assemblee — Qualificati esponenti della DC contrari all'avventurismo — Sempre più isolati i provocatori

Sindaci del Bolognese contro la distruzione dei frutteti

I sindaci del Bolognese hanno espresso il loro dissenso per la distruzione dei frutteti. I sindaci del Bolognese hanno espresso il loro dissenso per la distruzione dei frutteti.

Prelevati dalle tasse

Ottocento miliardi prestati dal governo ai petrolieri

Il governo con la legge 28 marzo 1968 n. 393 ha concesso in « prestito » alle società petrolifere gli introiti fiscali di 800 miliardi di lire. La somma prestata è quindi di 800 miliardi di lire. La somma prestata è quindi di 800 miliardi di lire.

Aperto connubio a Reggio fra fascisti PSU, destra dc, notabili e speculatori

Oggi nuova, minacciosa manifestazione indetta dal sedicente « Comitato unitario di agitazione » — Si è giunti a chiedere le dimissioni di tutti gli eletti dalle rispettive assemblee — Qualificati esponenti della DC contrari all'avventurismo — Sempre più isolati i provocatori

Si tenta di fomentare nuovi disordini nella città calabrese

La situazione ed eccita gli animi.

Con questa aggravante che i componenti del « comitato unitario » sono tutti gente « per bene » Sono i padri di questa città e tra loro si sono presentati aspetti gravi per gli obiettivi che sono stati prefissati durante una segreta convocazione con partecipazione grande noi vogliamo mettere in guardia quanti — tra esponenti politici o lavoratori o imprenditori — nell'illusoria idea di un'effimera popolarità e in concorrenza con i fascisti del « comitato unitario » — hanno programmati ma che forse conservano ancora un minimo uso di ragione.

La collusione con i fascisti — o sia pure dettata da motivi di convenienza — a più o meno breve scadenza non pigliare i petti di chi si oppone o obiettivamente deve parlare. Sono stati infatti i fascisti del « comitato unitario » — per mezzo del loro giornale pubblicato l'11 agosto scorso — i giudici con toni minacciosi e rinfacciati questo obiettivo « massimale » di « presidi » di comunisti provinciali e di dismissioni di apparsi tutti i reggini unita e valida anima antimassima?.

Il bene questa indagine è stata raccolta dal « comitato unitario » in un lungo corso dell'anno. Preti non ha i motivi della concessione all'ultimo momento di un « prestito » di 800 miliardi di lire al 5 per cento.

Alle società petrolifere si è chiesto semanticamente di fruttare di e di rimettere una fiduciosa e gratuita « prova » di un « prestito » di 800 miliardi di lire al 5 per cento.

Il governo che alla ricerca di mezzi finanziari ed è di sposto persino ad aumentare il prezzo della benzina per ottenere più far il corso dell'anno della legge che prevede la concessione di 800 miliardi di lire al 5 per cento.

Il bene questa indagine è stata raccolta dal « comitato unitario » in un lungo corso dell'anno. Preti non ha i motivi della concessione all'ultimo momento di un « prestito » di 800 miliardi di lire al 5 per cento.

Alle società petrolifere si è chiesto semanticamente di fruttare di e di rimettere una fiduciosa e gratuita « prova » di un « prestito » di 800 miliardi di lire al 5 per cento.

Il governo che alla ricerca di mezzi finanziari ed è di sposto persino ad aumentare il prezzo della benzina per ottenere più far il corso dell'anno della legge che prevede la concessione di 800 miliardi di lire al 5 per cento.

Il bene questa indagine è stata raccolta dal « comitato unitario » in un lungo corso dell'anno. Preti non ha i motivi della concessione all'ultimo momento di un « prestito » di 800 miliardi di lire al 5 per cento.

Alle società petrolifere si è chiesto semanticamente di fruttare di e di rimettere una fiduciosa e gratuita « prova » di un « prestito » di 800 miliardi di lire al 5 per cento.

Il governo che alla ricerca di mezzi finanziari ed è di sposto persino ad aumentare il prezzo della benzina per ottenere più far il corso dell'anno della legge che prevede la concessione di 800 miliardi di lire al 5 per cento.

Il bene questa indagine è stata raccolta dal « comitato unitario » in un lungo corso dell'anno. Preti non ha i motivi della concessione all'ultimo momento di un « prestito » di 800 miliardi di lire al 5 per cento.

Alle società petrolifere si è chiesto semanticamente di fruttare di e di rimettere una fiduciosa e gratuita « prova » di un « prestito » di 800 miliardi di lire al 5 per cento.

Il governo che alla ricerca di mezzi finanziari ed è di sposto persino ad aumentare il prezzo della benzina per ottenere più far il corso dell'anno della legge che prevede la concessione di 800 miliardi di lire al 5 per cento.

Il bene questa indagine è stata raccolta dal « comitato unitario » in un lungo corso dell'anno. Preti non ha i motivi della concessione all'ultimo momento di un « prestito » di 800 miliardi di lire al 5 per cento.

Alle società petrolifere si è chiesto semanticamente di fruttare di e di rimettere una fiduciosa e gratuita « prova » di un « prestito » di 800 miliardi di lire al 5 per cento.

Il governo che alla ricerca di mezzi finanziari ed è di sposto persino ad aumentare il prezzo della benzina per ottenere più far il corso dell'anno della legge che prevede la concessione di 800 miliardi di lire al 5 per cento.

Il bene questa indagine è stata raccolta dal « comitato unitario » in un lungo corso dell'anno. Preti non ha i motivi della concessione all'ultimo momento di un « prestito » di 800 miliardi di lire al 5 per cento.

Alle società petrolifere si è chiesto semanticamente di fruttare di e di rimettere una fiduciosa e gratuita « prova » di un « prestito » di 800 miliardi di lire al 5 per cento.

Il governo che alla ricerca di mezzi finanziari ed è di sposto persino ad aumentare il prezzo della benzina per ottenere più far il corso dell'anno della legge che prevede la concessione di 800 miliardi di lire al 5 per cento.